

SALABIANCA

## PAROLE DELLA MUSICA

Incursioni  
tra musica da camera,  
musica da salotto,  
teatro, parola,  
movimento e gesto  
il tutto in versione tascabile



Promosso da



In collaborazione con



Con il patrocinio di



Regione Lombardia  
Cultura, Identità e Autonomia  
della Lombardia



Provincia di Como  
Assessorato alla Cultura



Comune di Como

Con il sostegno di



FONDAZIONE CARIFLO

Teatro Sociale  
di Como | As.Li.Co.



## PAROLE DELLA MUSICA

Como, Teatro Sociale, Sala Bianca  
19 marzo 2005, ore 21

## I RACCONTI DEL MISTERO

Quartetto d'archi Arion  
Arpa Floraleda Sacchi  
Voce Recitante Silvano Piccardi  
Soprano Chiara Gaffuri

Un'idea di Floraleda Sacchi  
Testi E.T.A. Hoffmann, J.L. Borges, E.A. Poe, G. Pierné

Il gusto per il mistero e per l'orrido si ritrova già in Shakespeare - in Romeo and Juliet, o nelle creature misteriose del *Midsummers' Night Dream*: è una vena del gusto che si va ingrandendo per esplodere appieno tra il XVIII e XIX secolo, nelle tele allucinate di Füessli, nel movimento tedesco dello Sturm und Drang, nel romanzo gotico. È un viaggio nell'inconscio, in ciò che non conosciamo e che ci terrorizza. È un percorso per impressionare il pubblico, un modo per farlo riflettere o per stimolarlo cogliendolo nei suoi lati deboli, sfidandolo ad avere coraggio quando lo sguardo si spinge verso l'ignoto. Ci sono molti modi per affrontare questo cammino: il racconto fantastico e la ripresa di leggende popolari con il loro sapore antico e misterioso, via questa tanto percorsa dall'eccellente scrittore-musicista-pittore E.T.A. Hoffmann presentato in apertura di questo programma con un brano scritto nel 1807 in contemporanea con i Racconti alla maniera di Callots. Ma è interessante anche notare come sia ancora il mito, che descrive l'uccisione di mostri e il labirinto, a divenire il tema della recente opera del canadese Murray Shafer, anch'egli, come Hoffmann, pittore e scrittore oltre che musicista e creatore di partiture che sono testo e disegno insieme. Là dove un'aura di mistero non basta più a scuotere gli animi, si ricorre alla violenza più esplicita. È su questa via che la prima letteratura gotica si trasforma in noir, nel giallo, nell'horror o nel poliziesco. Unico a godere ancor oggi di fama indiscussa è E.A. Poe, celebrato prima di tutto in Francia da Baudelaire e in questo programma da Caplet in una trasposizione musicale che ripercorre minuziosamente il testo del famoso racconto della Morte Rossa. Sull'ultima forma di mistero - la nostra mente ed emotività - tanto indagata nel XX secolo dalla psicanalisi, si svolge l'ultimo Viaggio di Pierné; un percorso le cui tappe sono stati d'animo che si concretizzano in paesi, fiumi e villaggi rigorosamente annotati nelle dettagliate mappe del romanzo Clélie di Madelaine de Scudéry a cui il brano si ispira.

1. RACCONTO FANTASTICO  
E.T.A. Hoffmann (1776-1822): Quintette à cordes  
*Allegro moderato, Adagio, Allegro*

2. IL MITO  
R. Murray Shafer (1941): Theseus

3. E.A. POE  
André Caplet (1879-1925): Conte fantastique d'après une histoire de Edgar Allan Poe «La masque de la Mort Rouge»

4. L'INCONSCIO  
Gabriel Pierné (1863-1937): Voyage au Pays du Tendre  
*L'embarquement*  
*Villages: Petits Soins, Tendresse, Empressément, Confiant amitié, Perfidie-Méchanceté, Mer d'inimitié, Soumission, Billets galants, Jolis vers, Billets doux. Retour par le fleuve Tendre-sur-Inclination*

## Quartetto d'archi Arion

Plamen Dimitrov (violino) Antonello Molteni (violino) Antonina Antonova (viola) Fabio Storino (violoncello) Il quartetto d'archi Arion prende il nome dall'antico poeta e musicista greco Arione ed è stato fondato nel 1987. Fondamentale, nella formazione artistica di questo complesso, è stato l'incontro con i membri del famosissimo Quartetto Amadeus, con i quali i componenti del quartetto Arion si sono perfezionati ai Corsi Internazionali di Città di Castello e, per quattro anni, presso la Hochschule für Musik di Colonia. L'ensemble ha tenuto concerti in Italia, Germania, Svizzera, Croazia, Belgio e ha registrato un CD per la EDIPAN con musiche di compositori italiani contemporanei. Ha effettuato registrazioni radiofoniche per Radio Vaticana, Radio Sofia e Radio della Svizzera Italiana e ha partecipato in diretta a trasmissioni televisive quali "Il Circolo delle dodici" per Rai Tre. Ha ottenuto nel 1990 il 1° Premio al Concorso di Castagneto Carducci, nel 1991 il 3° premio al "Mozart quartet competition" di Bruxelles e nel 1992 il 1° premio al concorso di musica da camera di Acqui Terme. Tutti i componenti del gruppo suonano nell'orchestra della RAI di Torino.

## Floraleda Sacchi

È nata a Como nel 1975 ed ha iniziato lo studio dell'arpa al Conservatorio di Musica di Como, dove si è diplomata due anni prima del normale piano di studi. Si è perfezionata con Alice Giles (Frankfurt a/M), Alice Chalifoux (Salzedo School, USA) e con Judy Loman (Toronto, Canada). Nel 2000-01 ha frequentato i corsi di laurea in musica da camera presso il Conservatorio di Musica di Milano. Dal 1996 ad oggi ha vinto l'eccezionale numero di 16 competizioni internazionali, sia come solista che in formazioni cameristiche (Concours UFAM, GMI, Premio Galbiate, TIM, Rovere d'oro, F. Schubert, ecc.). Si è esibita come solista nelle maggiori città europee ed americane in festival quali: Klang-Bogen Wien, Perugia Classico, Lamspringer September, Teatro alla Scala, ecc. È stata invitata al 4°, 5°, 6° European Harp Symposium a rappresentare le arpiste italiane. Ha lavorato ampiamente in formazioni cameristiche: con l'Æolian Harp Duo, con i flautisti Claudio Ferrarini e Peter Klaus Riemer, con il Quartetto d'archi Arion, e con l'Allegro Ensemble con cui ha tenuto anche concerti per Children in Crisis Italy sotto il patronato di Sarah Ferguson. Con lo stesso ensemble ha realizzato un CD commercializzato nelle edicole da Amadeus. Il repertorio di Floraleda Sacchi è vario e spazia dalla musica classica a quella contemporanea, dal new age al pop. Flora sta realizzando un CD con Michael Hoppé (vincitore del Grammy Award, sezione New Age) ed è recentemente apparso un suo CD con l'opera integrale delle Sonate di J.B. Krumpholtz per l'etichetta Aulia. Allo stesso modo, ha tenuto concerti con l'arpa a pedali, celtica ed elettrica. Interessata a tutte le forme di arte e comunicazione ha frequentato i corsi del Teatro dell'Arsenale di Milano, si è esibita in molti spettacoli teatrali da lei ideati. Tra i più recenti "I racconti del mistero", "I ricordi di Qwfwq" prodotto dal Planetario di Milano e "Paesaggi Sonori", un progetto in collaborazione con il compositore torinese Henoel, spettacolo incluso tra gli eventi culturali delle Olimpiadi di Torino 2006. È apparsa su numerose radio e televisioni (RAI, RSI, ORF, Mediaset, Dutch Radio, BBC, Radio France etc.). I compositori che le hanno dedicato le loro musiche sono: Peter Machajdik, David Clark Little, Dimitri Nicolau, Donato Russo, Gian-

luca Cangemi, Jean Chatillon, Luis Berenguer, Paolo Castaldi, Riccardo Joshua Moretti. La sua ampia discografia comprende CD per: Stradivarius, Aulia, Adnanim, Multimedia. È Harp Professor presso la Royal School of Music di Milano e all'Accademia Europea di Musica. Tiene regolarmente masterclass e conferenze ormai seguite da un pubblico internazionale oltre che essere invitata in varie giurie di concorsi musicali. Parallelamente alla musica ha studiato lingue straniere e musicologia. Nel 1999 ha realizzato un libro sull'arpista inglese Elias Parish Alvars (Odilia Publishing), che ha ricevuto ottime critiche sulla stampa internazionale e il premio Harpa Award (1999). Sempre in campo letterario i suoi scritti sono stati pubblicati dall'editore PulcinoElefante e i suoi articoli sono apparsi in tutto il mondo su testate giornalistiche specializzate. Floraleda Sacchi dirige la collana di musica per arpa "HARPAE" di Alfieri & Ranieri Publishing.

## Silvano Piccardi

Nasce l'1/1/1946. Debutta in tv nel 1955, a fianco di *Salvo Randone* e *Renato De Carmine*, anch'essi alla loro prima apparizione sul piccolo schermo. Fino al 1969, lavora con tutte le più importanti realtà teatrali italiane (dalla compagnia di *Cimara* a quella di *Calindri*, dalla *Compagnia dei "Giovani"* al *Piccolo teatro della Città di Milano*, ecc.), oltre che in televisione, in cinema, alla radio, in pubblicità e doppiaggio. Il suo primo spettacolo come autore: *Pace 66* - contro la violenza e la guerra. 1969/1973: sospende l'attività dedicandosi, tra l'altro, al giornalismo di settore. Poi riprende in teatro "fuori" dal circuito tradizionale (*La Comune, Nuovo canzoniere italiano, Gruppo della Rocca...*). Ritorna in Rai nel 1979, partecipando come attore a numerosi romanzi sceneggiati. Da oltre vent'anni si dedica prevalentemente alla regia (per *La Comune, Nuovo Canzoniere italiano, Compagnia stabile Teatro Filodrammatici di Milano, Venetoteatro, Teatro di Roma, Teatro Carcano Produzioni, I.S.U. dell'Università degli Studi di Milano, Salone Pierlombardo, Luganoteatro-Stabile della Svizzera Italiana, Società Umanitaria, La Contemporanea di Roma, Teatro Verdi di Milano, Teatro Libero, Teatro Cultura produzioni, La Contemporanea, Gli Amici della Scala*, ecc.). Suoi allestimenti sono stati ospitati al *Festival dei due mondi* di Spoleto (*"Dialoghi con nessuno"* di D. Parker, N. Ginsburg e B. Brecht, - 1991), al *Festival internazionale di Asti* (*"Parole al buio"* di Paolo Puppa, 1993), al *Festival "Theater der Nationen" presso la Schauspielhaus di Zurigo* (*"Macbeth"* di W. Shakespeare, 1998). Alcune delle ultime regie teatrali: *"Buenos Aires non finisce mai"* di Biolchini e Arthemalle, con Ottavia Piccolo (sul tema del "desaparecidos"); *"Verdiana"* in occasione del centenario verdiano - primo allestimento di un melodramma mai realizzato all' *"Opera House"* di Ho Chi Minh City (ex Saigon); *"Nel nome del padre"*, di Luigi Lunari; tre spettacoli "di Natale" con Piero Mazzarella: *"L'histoire du soldat"* di Stravinskij, con Lella Costa e *"L'Arlesienne"* di Bizet, con Ivana Monti; *"Terra di latte e miele"* di Manuela Dviri e Silvano Piccardi, con Ottavia Piccolo - oltre alla regia di numerose manifestazioni artistiche "speciali", come la festa per la riapertura della Scala presso il Palazzo Reale di Milano, l'11 novembre 2004. Molte le regie radiofoniche (le più recenti, per la *Radio Svizzera Italiana*) e le direzioni di doppiaggio di film d'autore (ultimo, l'israeliano *"Camminando sull'acqua"*).

## MUSICA

## Floraleda, sul lago i suoni degli angeli

Floraleda Sacchi, nata a Como nel 1975, ha iniziato lo studio dell'arpa a 14 anni al Conservatorio di Musica a Como, dove si è diplomata con lode. Oggi alle 21 nella Sala Bianca del Sociale di via Bellini, 3 a Como (tel. 031.270171, ingresso 10/8 euro) è protagonista del concerto *I racconti del mistero*. «I miei compagni sono il "Quartetto d'archi Arion" (Plamen Dimitrov, Antonello



La musicista Floraleda Sacchi, oggi protagonista a Como

Molteni, Antonina Antonova, Fabio Storino), l'attore e regista Silvano Piccardi e Chiara Gaffuri - spiega l'artista - Lo spettacolo è articolato in quattro capitoli o racconti che rappresentano altrettanti modi di indagare il mistero. Attraverso il racconto fantastico pre-romantico, l'ermeticità del mito e l'horror si arriva fino al mistero che noi stessi siamo. Si parte con l'eclettica figura di E.T.A. Hoffmann (celebrato tanto come scrittore che come musicista), ci si perde nel labirinto di Teseo con un bellissimo brano del canadese Ronald Murray Shafer scritto nel 1982; si è sommersi dalla violenza esplicita de *La Maschera della Morte Rossa* minuziosamente ripercorsa dal fran-

cese Caplet e si finisce con il *Viaggio nel Regno di Tenerezza*, seguendo una mappa in cui i paesi, i laghi e i fiumi sono stati d'animo e modi d'essere, messi in musica da

*«Ha un suono dal fascino inesauroibile e una raffinata meccanica che le permette di suonare un repertorio che spazia dal jazz alla classica»*

Gabriel Pierné».

Musica e letteratura un connubio che l'affascina. L'artista comasca ha scritto anche una biografia sul musicista e compositore Elias Parish Alvars, suoi scritti sono stati pubblicati

dall'editore PulcinoElefante di Osnago e, al Planetario di Milano, ha creato uno spettacolo teatrale per arpa, voce recitante e video, ispirato ai testi di Italo Calvino. È un filo rosso costante, una necessità?

«Le arti si inter-scambiano e viviamo in un'epoca di trasversalità - risponde - Cerco di essere un'artista nel miglior modo possibile e di conoscere non solo il mio ambiente, ma anche quello degli altri. Se unire diverse arti può rendere più incisivo un tema, perché no?».

Perché uno strumento antico come l'arpa? «Ha 12.000 anni. Appare nelle pitture rupestri, nell'arte cicladica, presso gli egiziani ed è viva ancor oggi con una forma universalmente riconoscibile. È un simbolo nella letteratura. La suonano gli angeli e, come molti strumenti a corde pizzicate, è considerata sensuale e quindi demoniaca. Ha un suono dal fascino inesauroibile e una raffinata meccanica di 4000 pezzi derivata dai meccanismi degli orologi che le permette di suonare un repertorio che spazia dal jazz alla musica classica».

Perché uno strumento antico come l'arpa? «Ha 12.000 anni. Appare nelle pitture rupestri, nell'arte cicladica, presso gli egiziani ed è viva ancor oggi con una forma universalmente riconoscibile. È un simbolo nella letteratura. La suonano gli angeli e, come molti strumenti a corde pizzicate, è considerata sensuale e quindi demoniaca. Ha un suono dal fascino inesauroibile e una raffinata meccanica di 4000 pezzi derivata dai meccanismi degli orologi che le permette di suonare un repertorio che spazia dal jazz alla musica classica».

**Davide Fent**

**SPOT&SPOT**

STASERA

**PAROLE DELLA MUSICA  
MISTERO AL SOCIALE**

(st. Ia.) Oggi alle 21 appuntamento con le «Parole della Musica» del Teatro sociale di Como. La Sala Bianca ospiterà una serata dedicata al mistero con «I racconti del mistero», nato da un'idea di Floraleda Sacchi.

Biglietti a 10 euro. Infotel. 031/270171 [www.teatro-socialedicomo.it](http://www.teatro-socialedicomo.it)

TEATRO La pièce di Neil Simon al Fumagalli di Vighizzolo lascia in sala tanti applausi e un po' di tristezza

## «I ragazzi irresistibili» pieni di malinconia

Johnny Dorelli e Antonio Salines nei panni di due anziani vinti dal ricordo dei tempi andati

**CANTÙ** Pienone di pubblico, l'altra sera, al teatro Fumagalli di Cantù, per il penultimo appuntamento della stagione di prosa della sala. Gli spettatori non hanno voluto infatti perdere l'occasione di applaudire Johnny Dorelli, che insieme ad Antonio Salines e alla compagnia La contrada Teatro Stabile di Trieste, portava in scena *I ragazzi irresistibili* di Neil Simon.

A dispetto del titolo e della blasonata firma di tante commedie spensierate, il testo proposto al Fumagalli non era però orientato ai toni brillanti, quanto piuttosto ad una visione malinconica della vita, che, unita alle gags e alle situazioni comiche, creava un'atmosfera dolcemente con punte "acide".

La pièce, diretta da Francesco Macedonio narra infatti le vicende di una coppia di anziani attori comici, Willy (interpretato da Dorelli) e Al (alias Antonio Salines) che, dopo essersi separati per un lungo lasso di tempo, ritornano a proporre, per un breve spazio di illusione, il loro popolarissimo sketch del genere vaudeville. Nello spettacolo di Simon non è però l'atmosfera dorata delle luci della ribalta a dominare, perché, fin dalla prima scena, appare chiaro che sarà il tema della vecchiaia a caratterizzare il corso degli eventi. La vecchiaia, che forse non è politicamente corretta ma avvan-



Johnny Dorelli, 68 anni, ha abbandonato la comicità che lo contraddistingue per una recita che ha fuso gags ad amare riflessioni

za tra acciacchi, manie, paure dei due protagonisti.

Se non fosse per la veste di "buonista" (ma con lo sfondo non del tutto tranquillizzante di una casa di riposo dove i due concluderanno i propri giorni) il testo avrebbe potuto rivelarsi molto

più caustico e drammatico. Certo, un tema estraneo alle corde narrative dell'autore e anche per questo trattato con toni edulcorati che non graffiavano. I dialoghi risultavano poi, nonostante l'esperienza degli attori, piuttosto lunghi e monocordi, senza veri picchi d'azione o

colpi di scena ad animare la trama. Alla fine comunque, il pubblico ha accolto il malinconico finale con caldi applausi.

**Sa.Ce.**

I ragazzi irresistibili  
Cantù, teatro Fumagalli,  
19 marzo



### Jo Squillo espulsa da «La Fattoria»

Jo Squillo è stata espulsa dalla «Fattoria», il reality show in diretta dal Brasile di Canale 5. Lo ha reso noto Maurizio Costanzo a «Buona Domenica». «Mi ha telefonato Barbara D'Urso - ha affermato Costanzo - e ci

ha comunicato questa notizia. Non si può mai stare tranquilli». Nel pomeriggio Barbara D'Urso era stata ospite di «Buona Domenica» e aveva detto che Jo Squillo aveva deciso di occupare la casa del fazendiero.

Ilona Timchenko  
al pianoforte  
con Beethoven

**ERBA** È stato un debutto in Italia all'insegna di un programma musicale di prim'ordine, quello offerto al pubblico dalla pianista russa Ilona Timchenko.

In una Sala degli affreschi del Castello di Pomerio come di consueto ricca di ascoltatori, l'interprete moscovita ha reso il proprio contributo alla memoria di Lazar Berman, del quale era anch'essa allieva, nel ciclo dedicato all'integrale delle *Sonate* di Beethoven proposto dall'Accademia Europea di Musica di Erba.

La Timchenko sintetizzava nel proprio concerto l'essenza del corpus sonatistico beethoveniano: la freschezza della giovanile op. 14 n. 1, l'originalità più matura delle opere 54 e 78 ma soprattutto, il punto d'arrivo, l'essenza delle essenze, l'op. 111.

Ilona Timchenko ha predisposto gli ascoltatori all'ascolto accorto coinvolgendo con una nitidezza luminosa dalle prime alle ultime note della *Sonata in do maggiore*, annunciandosi come un'interprete capace di servire con competenza il volere del compositore e saper dire una propria personalità delineata, doti queste trasferite anche nei più intimi sentimentalismi della sonata *A Thérèse*, pur con qualche ombra di sbrigliatività; per l'enigmatica op. 54 la Timchenko sceglieva una lettura di equilibrato "exercitium".

Su tutto veniva la leggendaria opera ultima; con i suoi innumerevoli percorsi metafisici.

Ilona Timchenko riusciva a mantenere desto l'interesse del pubblico fino all'ascolto dell'ultima nota, evidenziando momenti di luce personali.

**Stefano Lamoni**

Ilona Timchenko,  
«Integrale delle Sonate di Beethoven» Erba,  
Castello di Pomerio, 18 marzo

LUNEDÌ DEL CINEMA Doppio spettacolo per il film del regista coreano Kim Ki-Duk premiato a Venezia

## «Ferro 3 - La casa vuota» il Leone d'argento al Gloria

**MUSICA**

### Saxofono protagonista al «Sabato in musica»

**COMO** Saxofono contralto protagonista di *Sabato in Musica* del Conservatorio: tra "classico e contemporaneo". Una cosa è subito da puntualizzare: per "classico" in musica s'intende il periodo del secolo XVIII. Essendo il saxofono stato inventato da A. Sax nel 1842 (circa) il repertorio originale è datato almeno dal 1844 (quando vinse l'esposizione parigina) ad oggi. Perciò non è molto chiaro il concetto espresso nel programma, appartenendo solo al XX secolo, a iniziare dalla bella *Rapsodie* di Debussy del 1903, dall'avvolgente crepuscolare sensualità ma anche da solarità abbaglianti. Seguiva, di Desenclos, *Prélude*, *Cadence*, *Final* del 1956, che si destreggia in giochi epidermici piuttosto involuti. Del 1980 la Sequenza IX b di Berio (scomparso) per Sax solo. Brano impegnativo poiché pretende ininterrotta concentrazione. Molto apprezzato l'ottimo solista Franco Brizzi. Di Denisov una Sonata dove il primo tempo sprizza brio, il secondo è una melopea e il terzo è confezionato con accortezza. La Sonata op.19 di Creston dalle ampie volute melodiche: linguaggio obsoleto, ma accattivante. Franco Brizzi, al Sax contralto ha dato prova di eclettismo dinamico e timbrico, oltre che di una bella tecnica. Diligente la disponibilità di Antonio Scaiola, al pianoforte.

↑ Sabato in musica Conservatorio, 19 marzo

**COMO** Una storia quasi fiabesca, giocata sul filo del sogno, dei piccoli gesti, del non detto. Una storia dove realtà e astrazione si fondono fino a diventare indistinguibili. È questo il sostrato di *Ferro 3 - La casa vuota*, film del regista sudcoreano Kim Ki-Duk premiato con il Leone d'argento all'ultima Mostra del cinema di Venezia e in programmazione stasera per la rassegna «I lunedì del cinema Gloria».

Il ferro numero tre del titolo è una delle mazze da golf meno usate. Una metafora per indicare un'abitazione dove non c'è nessuno, dove, forse, è possibile abitare per un po'.

Per trovare questa casa un giovane appende volantini sulle porte. Se il foglietto non viene tolto per giorni, il ragazzo auto-proclama una casa dove si installa per qualche tempo fino al rientro dei proprietari. E così continua, passando di casa in casa finché non incontrerà una donna che lo



Il regista Kim Ki-Duk

spingerà a fermarsi una volta per tutte.

**Alessio Brunialti**

*Ferro 3 - La casa vuota* di Kim Ki-Duk, ore 20.15 e 22.15, Cinema Gloria, via Varesina 72, biglietti a 5 euro, info: 031/52.39.95, www.lunedicinema.com.

**TEATRO**

### Francesca Reggiani a Chiasso «Con Patty»

(sa. ce.) Un altro appuntamento di sicuro successo per il pubblico, al Cinema Teatro di Chiasso. Giovedì, alle 20.30, la sala elvetica accoglierà la verve spumeggiante e la comicità raffinata di Francesca Reggiani. La popolarissima attrice presenta *Con Patty* e tutte le altre, one "woman" show in cui si succederanno, come in una galleria di ritratti, tanti personaggi tra conferme, molto attese dal pubblico, e alcune novità. La Reggiani darà quindi libero sfogo alla sua vena di imitatrice che ha dato vita a spassose caricature: si va dalla platinata e sofisticata imitazione di Donatella Versace già molto roduta a due new entries. La prima è una stripante Sofia Loren caratterizzata da una umanità "senza limiti" "madrina" dello spettacolo, che dal suo attico di Manhattan vede Napoli dalla distanza giusta per non doverne subire i lati meno da carolina. Si passa poi ad un personaggio del mondo della musica, altrettanto popolare, ovvero Patty Pravo. Vedremo dunque sulla scena una delle figure femminili più affermate nel difficile panorama (quasi completamente popolato da uomini, del genere comico). Tante le esperienze dell'attrice, il successo più grande però è stato quello televisivo con trasmissioni come *Avanzi* e *Tunnel* alla fine degli anni '80. Biglietti da 20 a 14 euro. Info: 004191/6950916.

RECENSIONE/CLASSICA Applausi alla Sala Bianca per la serata di «Parole della Musica»

## I «Racconti del mistero» tra fantasia e mito

**TEATRO**

### Flavio Oreglio a Campione «Il momento è catartico»

(sa. ce.) La rassegna di cabaret «Ritorno al sorriso», all'auditorium Monsignor Baraggia di Campione d'Italia, si chiude mercoledì, alle 21, con lo show di Flavio Oreglio, «Il momento è catartico». Il popolare musicista e comico, tante volte applaudito sul palcoscenico di Zelig come "poeta disincantato", arriva a campione con i fidi musicisti dell'ensemble Two guitar Player. Si tratta di Marino Bonino al contrabbasso, Lorenzo Arco alle chitarre acustiche, elettriche e ukulele, Andrea Vandoni al Violino e Stefano Covri alla chitarra acustica. Oreglio si esibirà cantando, recitando, declamando le "poesie catartiche" e suonando il pianoforte, raccontando storie e utilizzando il linguaggio della parola e della musica. Lo spettacolo appartiene al genere del "teatro canzone" ovvero del "cabaret concerto" e presenta un mix tra country, blues, jazz, ragtime. Biglietti a 17 euro. Info e prenotazioni allo 004191/6495051.

**COMO** Penultima serata, sabato in Sala Bianca, del ciclo *Parole della Musica*. Manifestazione da salotto e per pochi, questi *Racconti del mistero*, elitaria congerie di parole e musica riferite al *Racconto fantastico*, al *Mito*, a *Edgar Allan Poe*, allo *Inconscio*.

Per il racconto fantastico non poteva mancare la musica di E. T. A. Hoffmann, eclettico artista del primo romanticismo: un quintetto a corde (quattro archi e arpa) nei rituali tre tempi la cui scrittura è rimasta alle stilizzazioni logiche del secolo precedente.

Per il mito, *Theseus* una

composizione del 1941, per lo stesso organico, del canadese R. Murray Shafer. Altro climax, altro tipo di scrittura proiettata verso il futuro, verso una evoluzione umana negativa. È interpretazione dello stesso mondo che ora, dopo più di sessanta anni, stiamo vivendo con violenza, terrore e lacerazioni dell'anima, anticipate da Shafer con effetti di una lucidità lungimirante.

È pur vero che il rapporto singolo tra gli uomini e tra uomini e natura mai è modificato, da che mondo è mondo.

Ha fatto seguito, successivamente, un racconto in musica di André Caplet,

composto sotto la suggestione di una lettura da E. A. Poe. *La masque de la Mort Rouge*. Musica verbosa spesso prolissa, a volte, meticolosamente inutile.

Non è riuscita a produrre alcuna inquietudine emozionante nell'ascoltatore che, ad un certo punto, si è trovato a pensare ad altro.

Al contrario, i piccoli brani di Piernè illustranti un viaggio immaginario dove nei diversi paesaggi vengono adombrati stati d'animo dell'inconscio, (da *Clelie* romanzo di Madelaine de Scudéry) diventano piccoli gioielli ricchi di smarrimenti in-

cantati fatti di slanci e tenezze, costruiti con equilibrata dialettica sonora e psicologica.

Con il corretto Quartetto Arion (Plamen Dimitrov, Antonello Molteni, violini; Antonina Antonov, violino viola; Fabio Storino, cello), l'arpista comasca Floraleda Sacchi, ideatrice della pièce.

Voce recitante, Silvano Piccardi; intervento vocale di Chiara Gaffuri.

Moltissimi e ripetuti gli applausi.

**Maria Terraneo Fonticoli**

Parole della Musica, «I racconti del mistero» Sala Bianca, teatro Sociale di Como, 19 marzo

## Segnalazioni



### Borsa «Giuseppe Albricci» assegnata a Maria Sodano

Sabato al Carducci è stata assegnata a Maria Sodano la Borsa di studio «Giuseppe Albricci». La ventunenne pianista, di Alzate Brianza, è allieva di Cristina Molteni alla Nuova Scuola di Musica di Cantù. Il suo concerto di premiazione è programmato in data da destinarsi.

### Sinfonica-contaminata domani al Dal Verme

(be. ge.) Musica sinfonica e corale contaminata con la dance, il rock, il gospel e la new-age. Sono questi gli ingredienti principali de «La passione dei popoli», il concerto diretto dal maestro Bruno Santori che va in scena domani, alle 21, al Teatro Dal Verme di Milano. Assieme all'Orchestra I Pomeriggi Musicali si esibisce il «Re» della dance Claudio Coccoluto, il chitarrista rock Alberto Radius (leader della Formula 3 e musicista di Lucio Battisti), il virtuoso bassista Saturnino (sempre al fianco di Jovanotti) e il coro gospel The Nuchoir, oltre ai deejay Luca Viscardi e Federico l'Olandese Volante (entrambi di Rtl 102,5) rispettivamente come voce narrante e presentatore.

→ LA PASSIONE DEI POPOLI, TEATRO DAL VERME, VIA S. GIOVANNI SUL MURO 2 A MILANO, DOMANI ALLE 21, INGR. 12 EURO + PREVEDITA, TEL. 02.87905

### Al Conservatorio il pianista Della Libera

(al. ci.) Il pianista Gianni Della Libera suona oggi a Milano, nella Sala Puccini del Conservatorio, nell'ambito degli «Incontri Musicali» realizzati dalla Società dei Concerti. Eterogeneo il programma che comprende musiche di Chopin ("Polonaise op. 26 n. 1", "Polonaise op. 53"), Schubert ("Wanderer Fantasie op. 15"), Jarret (Part II A, Part II C dal Concerto di Colonia) e Geršwin ("Rhapsody in Blue"). Gianni Della Libera ha iniziato giovanissimo lo studio del pianoforte sotto la guida di Pia Baschiera Tallon, già allieva di Carlo Zecchi. Diplomatosi privatista con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio di Trieste, ha iniziato un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero come solista e in duo con violoncello. Diplomatosi anche in Musica Corale e Direzione di Coro, ha seguito i corsi di Paolo Bordoni presso l'Accademia Musicale Pescarese ottenendo il diploma di Alto Perfezionamento.

→ RÉCITAL DI GIANNI DELLA LIBERA, MILANO, SALA PUCCINI DEL CONSERVATORIO, ORE 21, INGRESSO LIBERO

### La «Vincenzo Bellini» rinnova le cariche

(al. ci.) L'Associazione «Vincenzo Bellini» di Moltrasio, organizzatrice dell'importante rassegna Arte & Musica sul Lario, giunta quest'anno alla XXIV edizione ha rinnovato il proprio Consiglio Direttivo. Sono stati riconfermati il presidente uscente, notaio Mario Orlandoni, oltre ad alcuni membri come Dina Maggi (segretaria), Edy Pelloi, Graziella Perego e Graziella Piatti. New entry nel direttivo Federico Mantoro e Paolo Grandi. Riconfermato alla carica di Direttore Artistico il M<sup>o</sup> Armando Calvia. Fra gli appuntamenti imminenti da ricordare il récita del pianista Radu Lupu, al teatro di Chiasso (16 aprile), nell'ambito dei Concerti Grandi Interpreti per Pablo Picasso con musiche di Beethoven, Berg e Debussy.

### Al Birrifficio Italiano il progetto «Bootstrap»

(al. ci.) L'ensemble costituito da Simone Mauri (clarinetto basso), Antonio Cervellino (basso elettrico) e Samuel Cereghini (batteria) si esibisce oggi al Birrifficio Italiano di Lurago Marinone nell'ambito della Stagione in Jazz e presenta l'originale progetto denominato Bootstrap, liberamente tratto da alcuni concetti presenti in una teoria sorta nello spazio circoscritto della fisica delle particelle subatomiche. Un jazz di ricerca.

→ BOOTSTRAP TRIO, BIRRIFFICIO ITALIANO, LURAGO MARINONE (VIA CASTELLO 51), ORE 22, SUPPLEMENTO DI 5 EURO. INFO: 031/895450